

BOLLETTINO



DEGLI AMICI DI PADRE CAFFAREL

BOLLETTINO di INFORMAZIONE N° 36
Luglio 2025

ASSOCIAZIONE AMICI DI PADRE CAFFAREL
49 RUE DE LA GLACIÈRE
F-75013 PARIS
www.henri-caffarel.org

Potete ordinare il DVD di Padre Caffarel a:

L'associazione degli Amici di Padre Caffarel

- Per posta: 49 rue de la Glacières F-75013 PARIS
- Per Internet sul sito: www.henri-caffarel.org

Al prezzo di **5€**

Troverete nell'ultima pagina un bollettino che vi permetterà di

Rinnovare la vostra adesione per l'anno 2025

Se non l'avete già fatto

INDICE

- Editoriale :
Mercedes Gómez-Ferrer e Alberto Pérez p. 4

- Il messaggio del Vice-postulatore romano della causa di canonizzazione
Padre Caffarel e la preghiera interiore p. 7

- Notizie dall'associazione degli Amici di Padre Caffarel
- Testimonianza di Grazie ricevute p. 8

- Notizie dall'associazione degli Amici di Padre Caffarel
- Le scuole di preghiera interiore e il loro sviluppo in tutto il mondo
Patrice e Sylvie Mathé, Coppia responsabile dell'équipe di pilotaggio delle scuole di preghiera interiore p. 10

- Testimonianze sulle scuole di preghiera interiore in Africa francofona
Solange et Frédéric Ngoumba-Nzamba, Regione Gabon p. 14

Juste et Léa Kpogba, Regione Bénin p. 16

- Archivi di Padre Caffarel
Estratti dai *Cahiers sur l'oraison*
« Egli lo guardò e lo amò ... » p. 18
Non sono più io che prego ... p. 20
E' Cristo che prega in me ... p. 22

- Preghiera per la canonizzazione di Padre Caffarel p. 24
Membri onorari dell'associazione degli Amici di Padre Caffarel p. 25
- Modulo di rinnovo della vostra adesione p. 27

EDITORIALE

Mercedes Gómez-Ferrer e Alberto Pérez
*(Coppia Responsabile dell'Équipe
Internazionale Équipes Notre-Dame)*



Cara famiglia dell'associazione degli Amici di Padre Caffarel,

Vi scriviamo a pochi giorni dalla nostra partenza per il Collegio Internazionale che riunisce tutti i responsabili delle SR e RR delle Équipe Notre-Dame, nonché i consiglieri spirituali, nella città di Lione in Francia. Sarà il nostro primo Collegio internazionale come Responsabili Internazionali e ha un significato molto speciale per noi, perché si svolge nella città natale del nostro fondatore. Visitare la basilica di Saint-Martin d'Ainay dove è stato battezzato, percorrere le strade che egli ha percorso, vedere i luoghi dove è andato a scuola, ci avvicina alla sua persona, alle esperienze che hanno indubbiamente influenzato la maturazione della sua fede e gli hanno permesso di avere questo incontro con il Signore, inizio di una vocazione di cui noi possiamo solo essere grati.

Ci sentiamo particolarmente riconoscenti per la voce profetica sulla speranza che egli ha posto nel matrimonio e che, in questo anno giubilare, risuona con forza. Per noi, questo è di particolare importanza ed è uno dei motivi per cui abbiamo scelto i suoi testi originali per realizzare il prossimo tema di studio che noi, Équipe Responsabile Internazionale, offriamo a tutti i membri del mondo. Ci troviamo di fronte all'immensa opportunità di andare alle radici del profondo pensiero che ha rivoluzionato il concetto e l'ideale del sacramento del matrimonio nella Chiesa e che oggi rimane più vivo che mai. I membri delle Équipes non possono accontentarsi di rileggere qualche frase o paragrafi isolati dal loro contesto, che presuppongono degli estratti che noi tagliamo a nostra convenienza. Se vogliamo essere fedeli alla nostra vocazione di coppie cristiane, dobbiamo essere ben formati e poter rendere ragione della ricchezza del nostro sacramento. Noi possiamo sbagliarci e pensare che questo tema l'abbiamo già trattato molte volte nella storia delle Équipes, ma vi assicuriamo

che lavorare per un anno intero con questi testi ci porterà alla radice più profonda della nostra vocazione coniugale.

E questo ci permetterà, a nostra volta, di influenzare l'orientamento di questo secondo anno: chiamati a vivere in comunione con il nostro coniuge. Una vita con una piena comunione coniugale ci rafforzerà per la nostra missione di coppia cristiana nel mondo che ci circonda, ci sentiremo più forti come coppia per essere segno della presenza di Dio in un mondo che ha bisogno di noi. Personalmente, ci sentiamo fortificati come responsabili di servire un amore più grande degli altri, a cui noi siamo stati chiamati.

Vi invitiamo ad accogliere con rispetto e profonda ammirazione questi testi, sono adatti a tutti, dai giovani sposi a coloro che hanno già un lungo percorso di vita matrimoniale. Allo stesso modo, aiuterà i consiglieri e gli accompagnatori spirituali a penetrare nel cuore stesso della coppia. Dobbiamo essere consapevoli del linguaggio dell'epoca in cui scriveva Padre Caffarel, che non può essere cambiato, e del suo stile ricco di riferimenti costanti alla letteratura francese, che potrebbe richiedere uno sforzo aggiuntivo nella nostra lettura.

È vero che ciò non consentirà uno sguardo veloce dell'ultimo minuto, ma è altrettanto vero che sarebbe un vero spreco non effettuare uno studio approfondito del tema, per gustarlo, rifletterci e farne tesoro. I suoi testi, insieme a tutte le proposte per gli incontri di quest'anno, renderanno questo corso un vero e proprio momento di revisione, approfondimento e presa di coscienza della nostra realtà di coppia cristiana, che ci porterà a cementare con forza la nostra missione, là dove ognuno la realizza.

Noi chiediamo a voi, membri dell'associazione, di incoraggiare i vostri compagni di équipe a conoscerlo, affinché sia uno strumento che ci nutre e ci dà forza. Padre Caffarel, «profeta del matrimonio», può davvero aiutarci, in questo anno 2025-2026, a rinnovare il nostro «sì», a comprendere meglio le sorgenti dell'amore umano illuminate da nostro Signore Gesù Cristo, concedendoci nuove grazie per il nostro sacramento del matrimonio. Così facendo, come ha scritto Padre Caffarel, lo studio di questo tema ci aiuterà anche a crescere nel nostro amore per Dio.

In conclusione, credete davvero che il nostro sacramento del matrimonio sia uno dei punti di forza che ci permette di annunciare la speranza alle coppie e alle famiglie. Noi ringraziamo le Équipes Notre-Dame per averci permesso di vivere il nostro sacramento in questo movimento che ci sostiene e ci incoraggia.

In comunione con tutti voi,

Mercedes Gómez-Ferrer et Alberto Pérez
Responsabili Internazionali delle Équipes Notre-Dame,
Valencia, il 3 luglio 2025



Basilica di Saint-Martin d'Ainay, a Lione (Francia),
dove fu battezzato Padre Caffarel

Servizio

*Notizie dagli Amici di Padre Caffarel
La parola del Vice-postulatore romano
della causa di canonizzazione*

Padre Paul-Dominique Marcovits, o.p.
Vice-postulatore romano



Padre Caffarel e la preghiera interiore

Nel suo libro: *Présence à Dieu. Cent lettres sur la prière (Presenza a Dio. Cento lettere sulla preghiera)*¹, padre Caffarel fornisce una descrizione molto commovente di un dipinto che raffigura san Benedetto Labre in preghiera.

«Vediamo il santo in preghiera, con le braccia incrociate, la testa leggermente inclinata, le palpebre abbassate. Ne emerge una sensazione di intenso raccoglimento, percepiamo Benedetto Labre totalmente estraneo al mondo che lo circonda, completamente ritirato in se stesso, con le porte dei sensi accuratamente chiuse. Che cosa accade in questo santuario intimo? Questo, naturalmente, sfugge al nostro sguardo. Tuttavia, possiamo intuirne il segreto, in quell'alone indefinibile di tenerezza, di umiltà che avvolge la persona del santo, ha il suo volto come illuminato dall'interno. Il cuore di quest'uomo, senza dubbio, sta vivendo qualcosa di molto importante, di molto invidiabile, e si è portati a inginocchiarsi davanti a Benedetto in preghiera, perché si è certi che il Dio che vive nella sua anima gli sta rivolgendo parole che lo rendono beato, parole dolcissime da ascoltare.»

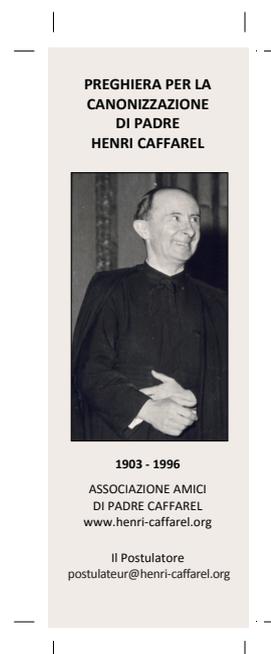
Come non pensare a chi è rimasto colpito nel guardare Padre Caffarel, inginocchiato davanti al tabernacolo della cappella di Troussures: gli occhi molto spesso chiusi, le mani spalancate sulle ginocchia, perfettamente immobile, lo si vedeva di spalle, ma c'era là una presenza palpabile, Dio vi abitava.

¹ Henri Caffarel, *Présence à Dieu. Cent lettres sur la prière*, Parole et Silence, Paris 2000, p. 211.

Noi non ne abbiamo un'immagine, ma la fotografia su un segnalibro con la preghiera di canonizzazione, lo mostra nello splendore della sua tonaca nera: il suo volto irradia gioia, i suoi occhi brillano mentre accoglie nel profondo del suo cuore le parole di benedizione per le Equipes, da parte di Papa Giovanni XXIII, che non appare nell'immagine. Come non pensare «alle parole che lo rendono beato, parole dolcissime da ascoltare». Dio parla al suo servo che non ha mai smesso di cercare la sua presenza.

Noi possiamo anche guardare a tante coppie che irradiano questa luce, noi possiamo ammirare anche tante persone che, come voi e me, si sforzano di percorrere il sentiero della santità. Noi siamo molto poveri, ma cerchiamo il Signore che ci ha sedotti! Una parola di Padre Caffarel può incoraggiarci: «Il cristiano è un uomo in cammino, un pellegrino. Il cristiano vale quanto vale il suo entusiasmo.»

Padre Paul-Dominique Marcovits, o.p.
Vice-postulatore romano



Servizio

*Notizie
dall'associazione degli Amici di Padre Caffarel,
testimonianze di Grazie ricevute*

Con questa testimonianza che ci hanno inviato i nostri amici Rob e Sharla Walsh dagli Stati Uniti, inauguriamo una nuova rubrica del bollettino. Non esitate a inviarci le vostre testimonianze di Grazie ricevute per intercessione di Padre Caffarel.

Sharla ed io, vorremmo condividere il momento in cui, secondo noi, Padre Caffarel è intervenuto nelle nostre vite. Come membri degli Amici di Padre Caffarel, noi ci impegniamo a celebrare e a condividere gli eventi che

noi sentiamo presenti nei nostri cuori, grazie all'intercessione del nostro fondatore.

Padre Caffarel ci parla davvero oggi! Egli intercede presso il trono di Dio. Il velo tra il Cielo e la terra è molto sottile. Dobbiamo essere in continua comunicazione con i nostri Santi e soprattutto con Maria, la nostra Santa Madre, e con il nostro fondatore. Egli è pronto ad aiutarci continuamente. Non dobbiamo far altro che chiedere. **Riflettiamo sulla Preghiera di Canonizzazione: «Tu hai messo nel profondo del cuore del tuo servo, Henri Caffarel, uno slancio di amore che lo legava senza riserve a tuo Figlio e lo ispirava nel parlare di Lui.»**

Sharla e io abbiamo cominciato a parlare ogni giorno a padre Caffarel nel 2003. Noi abbiamo stretto una profonda amicizia con lui grazie ai suoi scritti, in particolare al suo libro: *Presenza a Dio: cento lettere sulla preghiera*.

Noi affidiamo a Lui i nostri problemi più seri e abbiamo ricevuto risposte miracolose alle nostre preghiere. Così, per nove anni, due dei nostri figli si sono rifiutati di comunicare tra loro. Durante questi nove anni abbiamo pregato affinché Padre Caffarel ristabilisse questa relazione. Il giorno del suo compleanno, il 30 luglio 2024, nostro figlio e nostra figlia hanno miracolosamente appianato tutte le loro divergenze!

Ricordatevi, Padre Caffarel ha preso le parole di Cristo: «*Vieni e seguimi*», infatti, queste parole sono state incise sulla sua lapide: «*VIENS ET SUIS-MOI*».

Noi vi invitiamo a scrivere al Bollettino per condividere le vostre esperienze in merito a Padre Caffarel e riteniamo che queste testimonianze possano incoraggiare altre persone. Noi non vediamo l'ora di ascoltare i vostri racconti sull'intercessione di Padre Caffarel nelle vostre vite.

Vostri servitori in Cristo,

Rob e Sharla Walsh
Regione Nord-Ovest, Super-Regione degli Stati Uniti

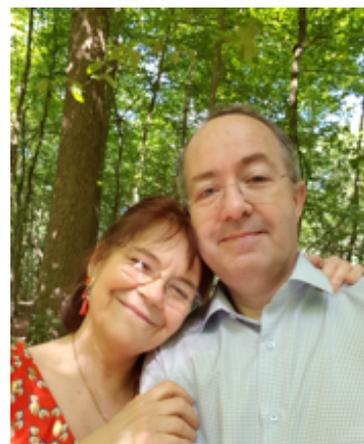


Servizio

*Lo sviluppo delle scuole di preghiera interiore,
promosse dal movimento END dal 2020.*

Patrice e Sylvie Mathé

*Coppia responsabile dell'équipe di pilotaggio
delle scuole di preghiera interiore, secondo
lo spirito di Padre Henri Caffarel, per l'Équipe
Responsabile France-Luxembourg-Suisse.*



Dal 2020, il movimento END ha promosso scuole di preghiera interiore secondo lo spirito di Padre Henri Caffarel in diversi paesi, e queste scuole stanno gradualmente crescendo nelle diverse regioni internazionali del movimento. Con questo breve articolo, noi vorremmo testimoniare lo sviluppo provvidenziale di queste scuole

Alcune tappe storiche essenziali.

Le settimane di preghiera offerte da Padre Henri Caffarel e dalla sua équipe a Troussures avevano lo scopo di far conoscere e raggiungere una comprensione più profonda della preghiera interiore a tutti coloro che vi partecipavano. Padre Henri Caffarel, negli anni 1970-1990, invitò coloro che partecipavano alle settimane di preghiera a Troussures, a far conoscere la preghiera interiore e ad animare nelle loro città delle “scuole di preghiera interiore”.

Egli ha accompagnato il cammino di queste scuole di preghiera interiore per molti anni. Di fronte al numero e alla varietà delle scuole, non potendo dare una direzione comune, ha preferito lasciare che ciascuna seguisse il proprio cammino.

Nel 2020, all'interno del movimento delle Equipes Notre-Dame, è nata una richiesta in risposta alla crisi internazionale del COVID: l'avvio di scuole di

preghiera interiore, secondo lo spirito del fondatore, Padre Henri Caffarel. Questo progetto è iniziato contemporaneamente in Francia e nell'Africa Francofona. Dal 2022 lo sviluppo si è esteso alla Spagna, alla Polonia, all'Italia, alla Canada, alla Guadalupa e recentemente, anche alla Colombia.

La nostra lettura degli eventi

“Gesù ha sete; la sua domanda sale dalle profondità di Dio che ci desidera. Che lo sappiamo o non lo sappiamo, la preghiera è l'incontro della sete di Dio con la nostra sete. Dio ha sete che noi abbiamo sete di lui”. (Sant'Agostino, *De diversis quaestionibus* 83, capitolo 64).

Queste scuole di preghiera interiore nascono dalla sete del Signore di incontrarci, sete che abitava profondamente Padre Henri Caffarel. Alle coppie che gli chiedevano come vivere un cammino di santità nella loro vocazione coniugale, egli ha risposto: «*Cerchiamo insieme*», e subito gli ha parlato della preghiera interiore. Le prime scuole sulla preghiera interiore negli anni '70 - '90 si sono ispirate al carisma di Padre Henri Caffarel, quello di insegnare la preghiera interiore ai laici. Dal 2020 le scuole promosse dalle END continuano ad attingere agli insegnamenti di Padre Henri Caffarel, per imparare a pregare.

Quali sono i frutti?

Noi siamo colpiti dalla forza crescente delle testimonianze di coloro che hanno frequentato una scuola di preghiera interiore. Questi testimoni mostrano, in modo commovente, quanto il Signore desideri avere una relazione duratura e profonda con loro, con un cammino personale e adatto alla propria storia, per ciascuno. È un desiderio di vicinanza a Dio che cresce in chi lo vive e si trasmette a chi li ascolta. Questo desiderio è spesso accompagnato dalla domanda: «Perché non ho conosciuto la preghiera interiore prima?»

In effetti, nel migliore dei casi, ci vogliono alcuni anni prima che la via della preghiera interiore prenda piede, è meglio iniziare prima che tardi.

Si potrebbe anche obiettare che non è adatta a tutti. Ecco cosa disse San Francesco di Sales, 400 anni fa: «Il mondo dirà che io presupponga che la mia introduzione alla vita devota, abbia il dono dell'orazione mentale, e che tuttavia non tutti ce l'hanno. È vero, senza dubbio, che ho presupposto questo, ed

è anche vero che non tutti hanno il dono dell'orazione mentale, ma è altrettanto vero che chiunque può averlo, anche i più rozzi, a condizione che abbiano buoni maestri e che siano disposti a impegnarsi per acquisirlo.»

Noi ci uniamo volentieri a questi "più rozzi", abbiamo avuto un buon maestro con Padre Henri Caffarel, abbiamo ricevuto questo dono e speriamo di rimanere fedeli a quest'opera del Signore in noi, nelle nostre coppie, nelle nostre famiglie, nel nostro lavoro e nel nostro apostolato.

La missione di diffondere la preghiera interiore

Fondamentalmente, in quanto laici, siamo sensibili a questa sete dei nostri fratelli e sorelle che non hanno ricevuto il dono della preghiera interiore. Perché dovremmo essere gli unici ad aver ricevuto questo invito a fare esperienza di Dio? Perché dovremmo tenere questo tesoro solo per noi?

L'insegnamento della Chiesa sulla preghiera interiore è molto ricco e allo stesso tempo molto poco conosciuto. Da 10 anni noi stiamo approfondendo gli insegnamenti di Padre Henri Caffarel e dopo 10 anni siamo ancora alla scoperta di un tesoro infinitamente al di là della nostra comprensione.

L'uomo moderno non sa più di avere un cuore. Crede di essere una macchina pensante e, per giunta, in competizione con l'intelligenza artificiale. Egli ha dimenticato la fonte profonda dentro di sé della vera intelligenza, della volontà e della libertà.

L'insegnamento della preghiera interiore è attraente, ma può essere trasmesso solo da discepoli, devoti alla loro vita di preghiera e fedeli alla tradizione vivente della Chiesa.

Il movimento END, arricchito dal tesoro lasciato da Padre Henri Caffarel, e arricchito anche dagli équipiers che vivono questo punto concreto di impegno essenziale, promuove lo sviluppo di scuole di preghiera interiore, di conoscenza e di approfondimento, per proporre, a chiunque lo desideri, un cammino di Chiesa per incontrare il Signore, nella preghiera interiore.

Ringraziamo il Signore per questa meravigliosa missione e, se volete contribuire, potete farcelo sapere scrivendo un'e-mail a: **ecoraison@equipes-notre-dame.fr**

Una testimonianza

Per concludere, ecco la testimonianza di una persona, Guillaume, che ha frequentato una scuola di preghiera di cinque giorni di ritiro.

« Sono arrivato a questo ritiro con il cuore pesante, molto pesante. La mia vita era diventata insopportabile; giravo in una spirale e non sapevo come uscirne. Quindi, tutto era nero nella mia vita. Inoltre, non sono venuto qui perché mi sentissi attratto dalla preghiera interiore, una parola a me sconosciuta, ma semplicemente perché sentivo l'urgente bisogno di prendermi una pausa.

Io mi volevo riposare, ma devo ammettere che non ero veramente venuto per fare un ritiro...

Fin dalla prima sera, siamo stati invitati a deporre i nostri fardelli con un gesto simbolico...

Ehi, Gesù si interessa ai miei problemi? Ma allora perché un peso del genere?

Mi è stato detto che Lui era lì, che stava bussando alla porta del mio cuore, e che se io l'avessi sentito, se gli avessi aperto, egli sarebbe rimasto con me. Il giorno dopo, ho sentito che mi amava così come sono. Allora, il mio cuore ha iniziato ad aprirsi... un po'... Poi, durante le preghiere guidate, ho accettato di lasciarlo entrare, di lasciarmi accogliere dal Suo Amore, perché se io apro la porta, in definitiva è Lui che accoglie me più di quanto io accolga Lui. Se io metto un po' di "buona volontà", Lui fa il resto.

E il miracolo è avvenuto: Lui mi ha afferrato il cuore, mi ha permesso di incontrarlo veramente per la prima volta nella mia vita. La mia disperazione si è trasformata in Speranza, la mia tristezza in Gioia! I miei problemi erano ancora lì, ma una nuova luce ha brillato nella mia oscurità.

Ho scoperto questa preghiera che è la preghiera interiore e, gradualmente, con il passare dei giorni, ho anche capito che la preghiera interiore è il modo per mantenere e sviluppare questa bella relazione che ho iniziato con Lui. La preghiera interiore è la via verso la Speranza perché nulla è impossibile a Dio, anche se le preoccupazioni su questa terra sembrano insormontabili.

Un altro miracolo è avvenuto durante il ritiro, molto concreto, nessuno potrà dubitarne: mio figlio che aveva imboccato una strada di perdizione, che io non vedevo né sentivo da 8 anni, mi ha mandato un messaggio per chiedermi se poteva venire a trovarmi!!! Il mio cuore si è molto commosso. Grazie Gesù!!! Soprattutto, resta con me, tienimi la mano perché non Ti lasci andare. Continua a riscaldare il mio cuore e a dargli Speranza. La mia vita non è finita

perché ci sei Tu al termine del cammino e, questo cammino, Tu mi proponi di percorrerlo insieme!

Io non ero venuto per fare un ritiro, ma ora so che sei stato Tu ad attirarmi là. Nella mia angoscia, Tu sei venuto a cercarmi... Io so che Tu mi stavi aspettando, volevi semplicemente dirmi, nella mia disperazione, che Tu mi amavi e che, come Zaccheo, io ero importante per Te. D'ora in poi, voglio imparare a seguirti, a lasciarti agire in questi momenti preziosi che saranno questi momenti di preghiera interiore, questi momenti di incontro con Te.»

Fraternamente in Cristo
Patrice et Sylvie Mathé,
Coppia responsabile dell'équipe di pilotaggio
delle scuole di preghiera interiore,
secondo lo spirito di Padre Henri Caffarel,
per l'Équipe Responsable France-Luxembourg-Suisse.

Testimonianze sulle scuole di preghiera Interiore, in Africa francofona

**Solange et Frédéric NGOUMBA-NZAMBA
Regione Gabon**



Équipiers dal 2009, oggi noi riconosciamo che un punto concreto di impegno che abbiamo a lungo trascurato è la preghiera interiore. In realtà, non sapevamo davvero come viverla secondo gli insegnamenti di Padre Caffarel.

Tre anni fa, siamo stati chiamati a diventare una Coppia Responsabile per le Scuole di Preghiera interiore della Regione: Gabon. In questa occasione, la nostra Coppia Responsabile di Regione ci ha messo in contatto con la Coppia Responsabile per le Scuole di Preghiera interiore, della Super Regione dell'Africa Francofona (SRAF), Françoise e Luc DJOKA. Grazie a loro, abbiamo potuto seguire il percorso «Scoperta della Preghiera interiore» e, da allora, noi ne facciamo esperienza nella nostra vita di fede.

All'inizio eravamo un po' intimiditi: pensavamo che la preghiera interiore fosse riservata alle anime «più avanzate», alle persone religiose o a coloro che avevano un dono speciale per la preghiera.

Ma questo percorso ci ha gradualmente aperto a un'altra realtà: quella di un Dio che semplicemente aspetta che noi andiamo a Lui, nel silenzio e nella verità del nostro cuore.

Abbiamo imparato a fermarci, a «perdere del tempo» per Dio, a mettere a tacere le nostre agitazioni interiori.

Non è sempre facile: ogni mattina, dopo la preghiera coniugale, io e mia moglie facciamo la preghiera interiore, anche se le nostre giornate sono spesso molto impegnate. Noi abbiamo capito che l'importante non è riuscire nella preghiera interiore, ma esserle fedeli.

Col tempo, questa preghiera silenziosa è diventata un incontro atteso. Ha cambiato la nostra percezione di Dio, ma anche la nostra relazione di coppia. Nella preghiera, scopriamo un Dio paziente e gentile, che ci insegna ad amare noi stessi con misericordia e quindi ad amarci meglio l'un l'altro.

La preghiera interiore ci ha avvicinati anche spiritualmente: ognuno di noi prega da solo, e questo nutre profondamente il nostro cammino coniugale.

Questo percorso di «Scoperta della preghiera interiore» è stato per noi una porta d'accesso verso una vita interiore più ricca.

Noi ringraziamo calorosamente Martine Cousin e gli accompagnatori che ci hanno introdotto con semplicità e profondità nella preghiera interiore.

A nostra volta, noi abbiamo iniziato a condividere questi insegnamenti agli équipiers della regione Gabon, affinché altre coppie possano, anche loro, scoprire questa preziosa fonte di vita spirituale.

Solange e Frédéric Ngoumba-Nzamba
Regione Gabon, Settore Libreville B, Libreville 27

Juste e Léa KPOGBA
Regione Bénin



E' stata grande la nostra sorpresa e curiosità quando la coppia regionale del Benin, Benita e Pedro SEKLOKA, ci ha chiamato come responsabili della Scuola di Preghiera interiore nella Regione, dato che eravamo ancora agli inizi delle nostre conoscenze sulla preghiera interiore, fin dal nostro ingresso nelle END. Grazie al dinamismo di Benita e di suo marito, siamo entrati subito in contatto con Françoise e Luc DJOKA, la coppia responsabile della Scuola di Preghiera interiore nella Super-Regione: Africa Francofona (SRAF).

In breve tempo, abbiamo concordato con la coppia regionale un ritiro di formazione sotto la direzione dei coniugi DJOKA. Questo ritiro di quarantotto ore si è svolto da venerdì 5 a domenica 7 aprile 2024, presso il monastero delle suore Clarisse, sulla Preghiera interiore, con altre cinque coppie e Padre Chirac DODO, Consigliere Spirituale e Responsabile della preghiera interiore nella Regione.

Questo ritiro ci ha permesso di immergerci nel metodo di Henri Caffarel, che era molto interessante e accessibile. Lungi dall'essere puramente teorico, questo punto concreto di impegno richiede una pratica regolare e quotidiana per essere meglio preparati nella formazione dei settori della Regione che ci sono stati affidati.

La pratica della preghiera interiore è diventata una lotta ogni giorno per la nostra coppia, per non perdere mai più questo incontro, a tu per tu, con il Signore. Ammettiamo che non è sempre facile onorare questo appuntamento, visti i nostri numerosi impegni nella giornata. Léa ed io pratichiamo questo esercizio spirituale, ognuno secondo i propri ritmi quotidiani, e almeno una volta a settimana in coppia. I frutti sono enormi, sia a livello personale che di coppia. Possiamo dire che la preghiera ha ulteriormente rafforzato la nostra intimità, limitato i litigi e ci ricorda sempre il giorno del nostro matrimonio davanti all'altare del Signore. Essa ci conduce più profondamente nella conoscenza della Parola di Dio (il corpo della preghiera) e della Sua prossimità.

Juste : Con la pratica della preghiera interiore, offro sempre più la mia disponibilità a mettermi sotto lo sguardo di Dio così come sono, con le mie ferite e i miei peccati. Inoltre, imparo gradualmente ad astenermi da commenti relativi a difetti e mancanze altrui e, a controllare meglio i miei stati d'ira...

Léa : Come per Juste, tra le altre cose, la preghiera interiore mi aiuta a mettermi sotto lo sguardo amorevole della Santissima Trinità, a vivere meglio i Vangeli e ad avere una particolare devozione allo Spirito Santo, maestro del silenzio. Essa mi aiuta sempre di più a coltivare meglio il silenzio, soprattutto quello interiore.

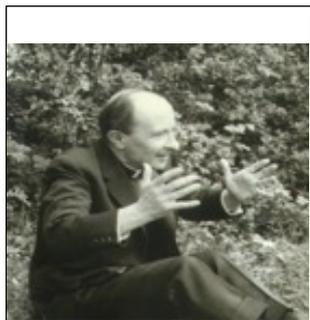
Tuttavia, mettere in pratica questo punto concreto di impegno non è privo di difficoltà, esse sono molteplici e varie:

- Difficoltà nell'osservanza dell'ora santa,
- Irregolarità nella pratica quotidiana,
- A volte, durante la preghiera, si insinuano distrazioni e interruzioni.

Noi Benediciamo il Signore che si serve di questo concreto punto di impegno per riportarci all'essenziale.

Juste e Léa Kpogba





ARCHIVI DI PADRE CAFFAREL

Cahier sur l'oraison (Quaderno sulla preghiera) n° 73

« Egli lo guardò e lo amò ... »

I Vangeli menzionano più volte lo sguardo di Cristo. Andrea presenta suo fratello Simone a Gesù: egli «*lo guardò*» (Giov. 1, 42). Pietro ha appena rinnegato il suo Maestro: ed egli «*voltatosi, fissò lo sguardo su Pietro*», poi Pietro piangerà amaramente (Lc. 22, 61). Un uomo virtuoso chiede a Cristo la via per la Vita eterna: «*Gesù, fissatolo, lo amò*», ci dice Marco (10,21), che ha il dono delle formule brevi ed evocatrici.

L'amore e lo sguardo sono strettamente legati. Bisogna guardare per amare, ma anche amare per guardare veramente: «*Non si vede bene che col cuore*».

Nulla rivela l'amore meglio di uno sguardo. Chi è guardato così non si sbaglia, tutto il suo essere – parlo del suo essere intimo, del suo io segreto – si risveglia, trema, si meraviglia, si innalza e vive, sotto l'intensa emozione di questo sguardo d'amore. Una nuova vita, sconosciuta, ardente, intensa, nasce in lui: lo sguardo d'amore suscita amore.

Nello sguardo amorevole di un essere su di noi, la cosa più meravigliosa non è solo ciò che, in questo sguardo, scopriamo dell'anima e dell'amore dell'altro, ma ciò che apprendiamo su noi stessi. Questo sguardo d'amore è infatti uno «specchio dove vediamo noi stessi», secondo la felice espressione di Lanza del Vasto.

Mentre ci sono sguardi in cui ci si vede spregevoli, nello sguardo d'amore ci si scopre amabili, nel senso forte del termine: capace di suscitare amore nel

cuore di un altro. Un tale specchio ci informa su noi stessi, non come uno specchio inanimato e impassibile, ma attraverso la gioia, la meraviglia, l'amore, lo slancio che si sono risvegliati in questo essere, alla vista del nostro sé più profondo, e che il suo sguardo ci rivela.

Ed è davvero impressionante scoprirsi così degni di essere amati, capaci di far sgorgare l'amore in un cuore, come una sorgente da una roccia. Come non riconciliarsi con se stessi? Amore, stima, amor proprio, questi sentimenti, se non sconosciuti almeno appena abbozzati fino ad allora – e molto spesso distorti – ecco che risvegliandosi dentro di noi, ci rendono improvvisamente consapevoli della nostra dignità, e d'ora in poi sappiamo di avere una ragione d'essere, poiché *esistiamo per un altro*.

Ma c'è qualcosa di ancora più ammirevole. Quando questo sguardo d'amore è quello di un cristiano che, alla luce di Cristo, discerne, nel nostro io segreto, la nostra anima di figlio di Dio, il nostro nome eterno - quello che Dio ha pronunciato da sempre, che ci ha generato nel suo pensiero divino prima di farci entrare nell'esistenza, questo sguardo ha allora questa qualità infinitamente travolgente, di essere completamente trasparente allo sguardo stesso di Dio su di noi, in esso noi scopriamo con quale amore siamo amati da Dio.

Io sono ben sicuro che Dio vorrebbe per ogni essere, che egli incontrasse almeno una volta nella sua vita uno sguardo simile.

Anche coloro che ci amano di più non possono essere sempre nell'atto di amare. I loro sguardi amorevoli, e parlo soprattutto dello sguardo dell'anima, sono momenti privilegiati e intermittenti. Quando si tratta di Dio, possiamo essere certi che Egli è sempre nell'atto di amare, e questo atto, questa ardente attenzione, è una presenza amorevole nella nostra anima. C'è anche ammirazione. Sì, Dio si compiace dell'anima della sua creatura, per quanto sorprendente possa sembrare, perché in lei il suo sguardo raggiunge ciò che davvero essa è, più in profondità di lei stessa: Dio coglie l'eterno nome divino che le appartiene. Questo sguardo d'amore di Dio è efficace, ben più di qualsiasi sguardo umano, esso è creatore di santità, comunicatore di vita divina.

Perché produca i suoi effetti, è inoltre necessario che l'anima lo accolga aprendosi a lui fino ai suoi abissi, attraverso un atto di fede. Fede dell'uomo che riconosce l'amore del suo Dio, amore attivo, amore in azione. E se questa

fede fosse ardente e senza intermittenza, lo sguardo amorevole di Dio sull'anima non cesserebbe di farla crescere in santità come il sole fa maturare le messi.

Pregare è prendere coscienza di questo sguardo amorevole di Dio su di sé, aprirsi nella fede alla sua azione creatrice, rigeneratrice, divinizzante, beatificante. Allora sorge nell'anima l'amore di Dio, la carità.

Per pregare bene, bisogna credere in questo sguardo d'amore su di noi.

« Egli lo guardò e lo amò. »

Cahier sur l'oraison (Quaderno sulla preghiera) n° 200

Non sono più io che prego...

Io capisco molto bene il sentimento che ti ha spinto a scrivermi: «La mia preghiera interiore quotidiana mi sembra irrisoria. Io non posso immaginare che questa preghiera balzubiente di una piccola creatura interessi il Dio perfetto e infinito.» Tu hai una profonda consapevolezza della miseria della creatura e della Maestà di Dio: questa è una visione della fede preziosa ed essenziale, la Grazia non le è certo estranea, ma c'è un'altra visione della fede che vorrei che tu comprendessi, per darti un'idea alta della tua preghiera quotidiana, per quanto miserabile possa sembrarti.

Facciamo prima un passo indietro, va bene? Prima di parlare della tua preghiera interiore, parliamo della preghiera interiore di Cristo. Bérulle, in una pagina che io amo molto, celebra il carattere unico della preghiera di Gesù Cristo: «Fin dall'eternità, c'era davvero un Dio infinitamente adorabile, ma non c'era ancora un adoratore infinito; c'era davvero un Dio degno di essere infinitamente amato e servito, ma non c'era nessun uomo, né servitore infinito capace di rendere un servizio e un amore infiniti. Ora sei Tu, o Gesù! questo adoratore, quest'uomo, questo servitore infinito in potenza, in qualità, in dignità, per adempiere pienamente a questo dovere e per rendere questo ossequio divino. Tu sei quest'uomo che ama, adora e serve la suprema maestà così come essa è degna di essere amata, servita e onorata.»

Questo testo ci ricorda Gesù che si ritirava nella solitudine delle montagne, la notte, per pregare. E soprattutto al Calvario, dove il perfetto adoratore ha offerto a Dio un culto perfetto.

Ci si potrebbe chiedere: il culto perfetto del Figlio, questa preghiera di Gesù, non hanno reso vana la preghiera degli uomini, soppiantandola definitivamente?

Possiamo già rispondere che questa preghiera di Cristo, lungi dall'eliminare le preghiere umane - tutte queste preghiere balbuzienti fin dalle origini dell'umanità, tutti questi sacrifici di tutte le religioni e di tutti i tempi - le attira a sé, le incorpora e le offre a Dio, e fa sì che trovino nella sua preghiera e attraverso di essa un senso e un'efficacia ammirevoli.

Ma c'è una risposta ancora più meravigliosa. Cristo vuole che la sua preghiera risuoni in tutto l'universo, dalla savana equatoriale alle calotte polari, dall'Estremo Oriente all'Estremo Occidente. Egli vuole che il più umile cristiano in preghiera abbia molto più da offrire che delle parole indecise e dei sentimenti goffi, vuole che disponga della stessa preghiera del Figlio di Dio. Egli vuole che tutti gli uomini possano utilizzare la sua preghiera, farla propria e presentarla a Dio.

Non è ancora abbastanza dirlo, Gesù Cristo non vuole solo che la sua preghiera sia nostra come un bene nelle nostre mani, di cui possiamo disporre; egli la vuole impiantata, invischiata nel profondo di noi stessi, alla radice del nostro essere, anima della nostra anima, e che noi possiamo ripetere in tutta verità, come san Paolo: «Vivo, ma non sono più io...», io prego, ma non sono più io che prego, è Cristo che prega in me. È lo Spirito del Figlio, lo Spirito Santo, che fa risuonare in me il grido dell'amore filiale: *Abbà*, Padre! Così la preghiera di Cristo, lungi dal sostituire le preghiere degli uomini, le valorizza mirabilmente.

Come nella notte di Pasqua, nella chiesa buia, la fiamma del cero pasquale si comunica a poco a poco alla moltitudine di piccole candele nelle mani dei fedeli, così Cristo, mediante il battesimo, conquista a poco a poco gli uomini, in tutto il mondo, e fa sorgere nelle loro anime, dalle loro anime, la sua preghiera filiale.

In tutti i battezzati è suo Figlio che il Padre riconosce, nelle loro preghiere, per quanto appaiano insignificanti, è la preghiera di suo Figlio che il Padre ascolta.

Cahier sur l'oraison (Quaderno sulla preghiera) n° 16

È Cristo che prega in me

Fin dall'inizio della vostra preghiera interiore, fate un atto di fede nella misteriosa presenza di Cristo in voi, come ci conferma la Scrittura: «*Voi saprete che io sono nel Padre mio e voi in me e io in voi.*» (Gv 14,20); «*Il Cristo abiti per mezzo della fede nei vostri cuori,*» (Ef 3,17).

Se Cristo è vivo in te, egli sta pregando. Perché per Cristo vivere è pregare. Unisciti a lui; afferra, appropriati della sua preghiera. O meglio – poiché i termini che ho appena usato mettono troppa enfasi sulla tua attività – lascia che questa preghiera ti afferri, ti invada, ti elevi e ti trascini verso il Padre. Io non ti prometto che la percepirai; ti chiedo solo di crederci e, durante la preghiera interiore, di donargli, di rinnovargli la tua piena adesione. Dagli spazio, tutto lo spazio. Possa essa prendere possesso di ogni fibra del tuo essere, come il fuoco penetra il legno e lo rende incandescente.

Pregare è esaudire la richiesta che Cristo ci rivolge: «*Prestami la tua intelligenza, il tuo cuore, tutto il tuo essere, tutto ciò che nell'uomo è capace di diventare preghiera, affinché io possa fare sorgere da te la grande lode del Padre. Sono forse venuto per altro che non sia accendere il fuoco sulla terra e perché si diffonda da un luogo all'altro, trasformando tutti gli alberi della foresta in torce viventi? Questo fuoco è la mia preghiera. Acconsenti al fuoco.*».

Cristo è presente nel piccolo battezzato, come nel grande mistico, ma la vita di Cristo nell'uno e nell'altro non è allo stesso stadio di sviluppo. Se nell'anima del neobattezzato vibra già la preghiera di Cristo, essa è tuttavia solo in embrione, un germe di fuoco. È nel corso dell'intera esistenza, nella misura stessa della nostra cooperazione, che essa si intensifica e poco a poco prende possesso di tutto il nostro essere.

La nostra Cooperazione consiste innanzitutto nell'aderire con la parte più profonda della nostra volontà alla preghiera di Cristo in noi, ma notate bene il significato molto forte che io attribuisco a questa parola aderire: essa non designa un debole consenso, un'acquiescenza svogliata, ma un dono totale, come il ceppo che si abbandona alla fiamma per diventare, a sua volta, fuoco. La nostra cooperazione consiste anche nel ricercare con tutta la nostra intelligenza di cosa è fatta la preghiera di Cristo in noi, le sue grandi componenti: lode, ringraziamento, offerta, intercessione,... per sposarle più perfettamente. Mi avete chiesto argomenti di meditazione, non ne conosco di migliori.

Questa preghiera di Cristo dentro di noi, che la nostra fede ci garantisce, e la nostra meditazione ci fa conoscere meglio, l'uomo di preghiera non la percepisce per molto tempo. Arriva però un giorno, e non è necessariamente durante la preghiera interiore, in cui la scopre nella sua anima. Allora rimane in silenzio, teme di spaventarla, come si teme di spaventare un uccello che si è posato sul davanzale della finestra... Poi, all'improvviso, si rende conto che è scomparsa, non sa come, forse durante un attimo di disattenzione. È triste. Era stato meraviglioso trovare questa preghiera nel profondo di sé; egli aveva sperato che l'avrebbe ritrovata lì, presente fin dal mattino al risveglio, e durante il giorno quando interrompeva il suo lavoro.

Che egli non si sgomenti: la preghiera di Cristo è sempre là, anche quando non la percepiamo. Dobbiamo ritornarvi con la fede e soprattutto non preoccuparci, durante la preghiera interiore, di sperimentarla di nuovo. Sarebbe una mancanza all'onore dovuto a Dio, come ricorrere alla preghiera per i doni di Dio e non per Dio stesso.

Il Signore, secondo la sua promessa (Gv 14,21), si manifesterebbe a noi molto più spesso se non fossimo avidi dei suoi doni più che di lui stesso. Senza dubbio, la grazia di percepire la preghiera di Cristo si rinnoverà. Forse, anche se addomesticata, questa preghiera non ci sfuggirà più, ma non prima che abbiamo rinunciato a cercare di mettere le mani sul timido uccello.

Quando l'anima sarà perfettamente spogliata, morta a se stessa, allora essa sperimenterà ciò che sant'Ignazio di Antiochia espresse in termini indimenticabili nella sua lettera ai Romani, scritta al termine della sua lunga vita apostolica, sulla barca che lo conduceva al martirio: «Le mie passioni sono state crocifisse, e non c'è più in me alcun appetito per le cose terrene. Ma un'acqua viva mormora dentro di me, che mi dice: Vieni verso il Padre.»

Preghiera per la canonizzazione del Servo di Dio Henri Caffarel

Dio, nostro Padre,
Tu hai messo nel profondo del cuore del tuo servo, Henri Caffarel,
uno slancio di amore che lo legava senza riserve a tuo Figlio
e lo ispirava nel parlare di Lui.

Profeta dei nostri tempi,
ha mostrato la dignità e la bellezza della vocazione di ognuno
secondo la parola che Gesù rivolge a tutti: "vieni e seguimi"

Ha suscitato l'entusiasmo degli sposi per la grandezza del sacramento del
matrimonio
che esprime il mistero di unità e di amore fecondo tra il Cristo e la Chiesa.
Ha mostrato che sacerdoti e coppie
sono chiamati a vivere la vocazione dell'amore.
Ha guidato le vedove: l'amore è più forte della morte.
Spinto dallo Spirito,
ha guidato molti credenti sul cammino della preghiera.
Era abitato da Te, Signore e un fuoco ardeva nel suo cuore.

Dio, nostro Padre,
per intercessione della Vergine Maria,
ti preghiamo di affrettare il giorno
in cui la Chiesa proclamerà la santità della sua vita,
affinché tutti trovino la gioia nel seguire tuo Figlio,
ognuno secondo la propria vocazione nello Spirito.

Dio nostro Padre, noi invochiamo padre Caffarel per...
(*Precisare la grazia richiesta*)

Preghiera approvata da Monsignore André Vingt-Trois- Arcivescovo di Parigi.

"Nihil obstat": 4 gennaio 2006- "Imprimatur" : 5 gennaio 2006

In caso di ottenimento di grazia con l'intercessione di padre Caffarel,

Mettersi in contatto con il postulatore :

Association "Les Amis du Père Caffarel" - 49 rue de la Glacière – F 75013 PARIS

Associazione degli amici di padre Caffarel

Membri onorari

Jean e Annick ALLEMAND, ex-permanenti, Biografo di padre Caffarel †
Louis † e Marie d'AMONVILLE, ex-responsabili dell' E.R.I., ex-permanenti
Igar † e Cidinha FEHR, ex responsabili dell' E.R.I. (1)
Mons. François FLEISCHMANN, ex Consigliere Spirituale dell' E.R.I. (1) †
Alvaro e Mercedes GOMEZ-FERRER, ex responsabili dell' E.R.I. (1)
Pierre † e Marie-Claire HARMEL, équipiers, ex-ministro belga
Cardinale Jean-Marie LUSTIGER, ex Arcivescovo di Parigi †
Odile MACCHI, presidente della «Fraternité Notre-Dame de la Résurrection»
Marie-Claire MOISSENET, presidente d'onore del Movimento «Speranza e
vita»
Pedro e Nancy MONCAU †, fondatori delle Equipes Notre-Dame in Brasile
Olivier e Aude de la MOTTE, responsabili degli «Intercessori»
Mons. Éric de MOULINS-BEAUFORT, Arcivescovo di Reims
José e Maria Berta MOURA SOARES, già responsabili dell'E.R.I.¹
Il priore del priorato Notre-Dame di Cana (Troussures)
Padre Bernard OLIVIER o.p. ex Consigliere Spirituale dell' E.R.I. (1) †
René RÉMOND, dell'Accademia francese †
Gérard e Marie-Christine de ROBERTY, già responsabili dell' E.R.I. (1)
Michel TAUPIN , presidente del Movimento «Speranza e Vita»
Mons. Guy THOMAZEAU, Arcivescovo emerito di Montpellier
Mons. André VINGT-TROIS, Arcivescovo emerito di Paris
Carlo † e Maria-Carla VOLPINI, già responsabili dell' E.R.I. (1)
Danielle WAGUET, collaboratrice e esecutrice testamentaria di padre Caffarel

(1) E.R.I. : Equipe Responsable Internazionale delle Équipes Notre Dame

Postulatore (Roma):

Padre Zdzislaw Kijas, o.f.m.conv

Vice-postulatore romano della causa:

Padre Paul-Dominique Marcovits, o.p.

Direttore della pubblicazione:

Alberto Pérez

Equipe di Redazione:

Loïc e Armelle Toussaint de Quièvre-court

Gli Amici di Padre Caffarel

Associazione legge 1901 per la promozione della Causa
di canonizzazione di Padre Henri Caffarel

49, rue de la Glacière - (7e étage) - F 75013 PARIS

Tél. : + 33 1 43 31 96 21 - Fax.: + 33 1 45 35 47 12

E-mail: association-amis@henri-caffarel.org

Sito Internet : www.henri-caffarel.org

Modulo di iscrizione all'Associazione *Amici di Padre Caffarel*
Associazione Legge 1901 dichiarata alla prefettura di polizia di Parigi
il 7 luglio 2005

Iscrizione possibile anche via Paypal sul sito dell'Associazione : www.henri-caffarel.org

Nome:

Cognome :

Indirizzo :

Codice postale : Città :

Telefono : E-mail :

Attività professionale-religiosa :

Aderisco (o noi aderiamo) all'Associazione "Amici di Padre Caffarel".

Dono (o doniamo) una quota associativa annuale.

Membro aderente : 10 euro

Coppia aderente : 15 euro

Membro benefattore 25 euro o più

Modalità di versamento

Per trasferimento bancario al conto:

BP RIVES DE PARIS : IBAN : FR76 1020 7003 2224 2184 4377 087

BIC : CCBPFRPPMTG

Spedire la copia del bonifico e i dati personali compilati nel modulo di iscrizione sopra riportato al seguente indirizzo mail:

tresorier@henri-caffarel.org

IMPORTANTE : Inviare i vostri dati per conoscenza ai seguenti indirizzi di posta elettronica dei corrispondenti nazionali, che svolgono il servizio di diffusione del bollettino di informazione in Italia :

Anna e Alberto TIZIANI : amicipadrecaffarel@equipenotre-dame.it

Chiedo di inviare una informazione e una domanda di adesione alle seguenti persone:

Cognome:.....

Nome :.....

Indirizzo:.....

Codice postale:.....Città:.....

Paese:.....

E-mail:.....@.....

Cognome:.....

Nome:.....

Indirizzo:.....

Codice postale:.....Città:.....

Paese:.....

E-mail:.....@.....

Cognome:.....

Nome :.....

Indirizzo:.....

Codice postale:.....Città:.....

Paese:.....

E-mail:.....@.....

Cognome:.....

Nome :.....

Indirizzo:.....

Codice postale:.....Città:.....

Paese:.....

E-mail:.....@.....